ANNO XXII. Domenica, 6 Giugno 1869 N. 156

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato, cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

IN Firenze, all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, n. 31, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 51. A Londra, Delisy Devries et Comp., Finch-Lane, Cornhil. A West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze 5 Giugno

DOVE SI VA?

La Camera conferma giornalmente la verità di quella sentenza da noi ripetuta, pochi giorni sono, che dove cessano le grandi quistioni, cominciano i piccoli partiti. Non ci ha più discussione importante che possa rifare ciò che in pochi mesi venne disfatto. Non vogliamo ricercarne la causa nè indagare su chi ricada la colpa principale, ma è incontestabile che l'avversione delle grandi quistioni di politica interna ed estera ha poco a poco trascinata la Camera sul terreno della politica pettegola.

Gli argomenti più elevati della politica sono il vital nutrimento così delle assemblee come dei popoli liberi, e lo studio dei governi intelligenti è sempre stato e sarà sempre di trovarne e proporli alle meditazioni dei Parlamenti, perchè sono le idee che regolano il mondo, commuovono gli affetti e destano i generosi sentimenti. Mancando il contrasto delle idee, si cade nei fatti personali e si trascorre a lotte infeconde, le quali, se continuassero, offenderebbero la dignità della Camera e torrebbero ogni prestigio al Governo.

Coloro che ieri hanno assistito alla seduta della Camera quali impressioni ne ritrassero, qual giudizio ne fecero? Uno spettatore che, ritornato nel seno della sua famiglia, fosse stato invitato di riferire ciò ch'era avvenuto nella Camera, con quale linguaggio avrebbe favellato? Che cosa avrebbe dovuto dire dei clamori e del disordine della sala dei Cinquecento?

Il deputato Crispi disse che il tribunale correzionale di Milano sembrava un circolo politico; a che rassomigliava ieri la Camera? Un incidente, sorto non si sa come, nè il perchè, si converte in discussione irritante, si cerca di trascinare la Camera a contraddire il suo voto di due giorni addietro, le mozioni d'ordine si confondono coi richiami al regolamento, e chi sa come la sarebbe finita se il presidente non avesse mandati i deputati a pranzo e le varie proposte al Comitato privato.

Se la Camera fosse divisa in partiti ben ordinati, se alla disciplina non fosse sottentrata un'anarchia, la quale è sintomo grave d'una confusione d'idee e d'una discrepanza di voleri, che invano si vorrebbe celare, tali scene non potrebbero succedere, perchè niuna improvvisa discussione sarebbe ammessa e le individualità scomparirebbero dinnanzi a' grandi gruppi politici, la moderazione de' quali sarebbe assicurata dal vicendevole rispetto.

La sinistra ha provato ieri che in casa sua non si sta meglio che da noi. Quanti de' suoi presero parte alla discussione, si mostrarono ribelli ad ogni soggezione e disciplina di partito. Ognuno ha parlato per sè, ognuno ha respinta la solidarietà di quello che gli altri suoi amici politici dicessero e facessero, invocando l'inviolabilità della propria coscienza.

Il disgregamento è generale; ed il ministero, come fu impotente ad antivenirlo, così sembra impotente a metterci riparo. Manca la calma dell'animo e la pacatezza del giudizio, indispensabili si negl'individui che ne' partiti per sapere scegliere la via che possa tornar loro più giovevole e meglio tuteli il decoro della Camera e procuri autorità alle discussioni.

È sperabile che fra qualche giorno questa calma ritorni? Ne dubitiamo, perchè non vediamo quali siano gli uomini autorevoli che possano o vogliano interporsi per far prevalere la temperanza, inseparabile dal sentimento del dovere e delle convenienze parlamentari.

Se le intrinseche condizioni della Camera fossero buone, non vi sorgerebbero discussioni come quella d'ieri, nè vi si presenterebbe una proposta d'inchiesta generica come quella dell'on. Ferraris.

Tali proposte potevano forse esser fatte nella Camera subalpina dal 1848 al 1850, per l'inesperienza de' deputati e de' partiti e per le passioni inconsulte che talora vi predominavano, ma quando una mano potente prese la direzione della Camera, e costituendo il proprio partito, costrinse l'opposizione a far lo stesso, niuno avrebbe più osato di farsi promotore o sostenitore di mozioni siffatte. Dal 1851 al 1859 si ebbe una Camera disciplinata, nella quale furono trattate le materie più disparate con altezza d'idee e moderazione di forme, e nella quale il primo ministro, lungi di temere la discussione dei problemi più elevati della politica, invocava la lotta, traendone argomento di forza morale e d'influenza politica.

Le presenti condizioni sono assai diverse, nè ci pare si possano tutto d'un tratto mutare. Coloro che fanno derivare la disunione de' partiti dall'ultima crisi, sono in grande errore. Il concetto della fusione era caldeggiato nella destra e nei centri; se nell'attuarlo ci fu poca abilità e poco tatto, niuno però ha mai potuto per difetto di forma condannare la conciliazione. I dissidenti ci sarebbero probabilmente stati, qualunque fosse il modo seguito; perchè la conciliazione doveva di necessità avviare ad una trasformazione di partiti, e questa conseguir non si poteva se non la precedeva una scomposizione. La Camera si trova appunto in questo periodo di scomposizione, aggravata da sfavorevoli circostanze. Sarà breve? sarà lungo? Non ci arrischiamo di far pronostici; certo però si è che durerà più o meno secondo che sarà possibile di ridonar la calma agli spiriti ed evitare le discussioni irritanti.

Se non si crede di poter giungere presto a questo risultato il ministero dovrebbe esaminare se non converrebbe, quando il Senato abbia votati i bilanci del 1869, prorogare le sedute del Parlamento e chiudere questa interminabile sessione, perchè tenere la Camera aperta, senza autorità per dirigerla e senza fiducia di ottenerne efficace lavoro, sarebbe cattivo consiglio. Ne scapiterebbero il governo e le istituzioni.

LEGISLAZIONE MINERARIA

Le idee svolte dall'on. Marolda Petilli, nella relazione alla proposta di legge sull'industria mineraria, ci suggeriscono alcune riflessioni, le quali speriamo valgano a chiarire la necessità di procedere con cautela prima di adottarne il progetto, onde evitare gravissimi disastri industriali.

L'on. Marolda Petilli afferma che « nel Me-« ridionale come in Toscana impera la legge « della libertà completa, dell'assoluta pro-« prietà del soprassuolo e del sottosuolo; in « altre parti d'Italia invece è in vigore il re-« gime della restrizione, di regalia o di de-« manialità, come suol chiamarsi, cioè un « completo sistema preventivo e di tutela go-« vernativa. »

Nelle provincie meridionali invece è in vigore la legge del 17 ottobre 1826, che stabilisce all'art. 8 che se il proprietario del fondo non cura lo scavo di una miniera, il governo ne fa la concessione a chi la domanderà, purchè questi abbia i mezzi di coltivarla. La stessa legge, all'art. 40, determina « che gli inventori e gli scopritori delle miniere saranno sempre preferiti. » L'art. 17 esclude le miniere di solfo, di gesso, le cave di pietra. L'art. 18 determina il modo di regolare le indennità pei danni causati. In Toscana poi imperano i due principii opposti: la demanialità delle miniere nell'Elba e nell'ex-ducato di Piombino e la confusione della proprietà agricola colla mineraria nelle rimanenti provincie.

Il sistema di demanialità mineraria che il deputato Marolda combatte non esiste che in Toscana, giusta quanto è stato detto sopra, e nelle provincie pontificie; è un sistema da medio evo, che oramai è stato abolito da tutte le nazioni civili. Le leggi in vigore nell'Alta Italia, come quella napoletana, sono informate non già al principio di regalia, ma al principio delle concessioni, che è tutt'altro. Il governo, nel conceder la miniera, accorda un privilegio allo scopritore, mentre dove le miniere sono demaniali, accade come nell'Elba, che chi scopre una miniera deve cederne la proprietà allo Stato. In quest'ultimo caso soltanto avrebbe ragione il signor Marolda parlando di « leggi proibitive e di repressione »; in quest'ultimo caso soltanto potrebbe invocare la libertà a favore del suo progetto di legge.

Le leggi in vigore nell'Alta Italia sanciscono che, per ricercare una miniera, ci vuole un permesso del governo, che per coltivarla ci vuole una concessione. Ora, chi fa una domanda in cui sia determinata la località in cui vuol fare le ricerche, e v'abbia unito l'assenso del proprietario del fondo, se ottenuto, ha diritto al permesso, e chi ricercando scopre una miniera, ha diritto ad averne la concessione. Dunque tutto il sistema proibitivo si riduce ad obbligare chi vuol fare una ricerca a presentarne la domanda al prefetto, formalità questa da cui non si potrebbe prescindere, per ragione di pubblica sicurezza, anche verso il proprietario del suolo, se questi volesse intraprendere lavori sotterranei nel proprio fondo, cella sola differenza che, in vece di domanda, la si direbbe una dichiarazione. Ora, chi impedisce il proprietario di un fondo di ottenere il permesso di ricerca e la concessione delle miniere che in esso vi fossero? L'on. Marolda dice che il capitale è facile a rinvenirsi sia dal proprietario che dall'inventore; e ciò è forse vero qualora si tratti di una miniera scoperta, e che il fondo sia abbastanza vasto per potervi estendere una coltivazione importante; ma siccome le giacitture dei minerali non seguono nei loro limiti quelli della proprietà destinata all'agricoltura, accade invece che una miniera scoperta in un fondo si estenda sotto una moltitudine di altri fondi. Basta aver visitato un filone metallifero di qualche importanza per sapere che vi sono tratti anche talora di un chilometro, completamente sterili, dopo i quali ritrovasi nuova zona di minerale, per persuadersi della necessità di disporre di vaste estensioni, onde intraprendere sul serio l'escavazione di una miniera.

Dove la proprietà è molto divisa, come in tutte le nostre montagne, non havvi lavoro minerario che non passi sotto molte proprietà, e l'agricoltore che non sente alcun disturbo dal minatore che lavora sotto terra a grandi profondità, troverebbe strano che gli si regalasse una proprietà cui non ha mai pensato. Del resto, supposta pure scoperta una miniera in un fondo, come si fa a coltivarla se, come accadrà sempre, converrà passare sotto proprietà altrui, onde raggiungerne il proseguimento? Intendersi coi proprietari; ma questi, trattandosi di ricchezze misteriose come le miniere, chiederanno prezzi favolosi, come avvenne al Bottino, in Toscana; non resta che il sistema delle concessioni. Altrimenti, colla certezza di restare in balia d'altri, nessuna persona pratica impegnerà i propri capitali alla ricerca od alla coltivazione delle nostre miniere.

Ciò sia detto per le miniere metallifere, i cui giacimenti, anche i meglio caratterizzati, contengono le zone di minerale utile alternanti, senza regola alcuna, colle zone sterili, e senza che la scienza possa sperare mai di scoprire la diffusione maggiore o minore del minerale nella matrice, fuorchè con esplorazioni dirette ed immediate.

Il sig. Marolda si meraviglia perchè gli alabastri non son compresi fra le miniere; ma ciò dipende dalla regolarità dei giacimenti loro, i quali nulla hanno di comune coi filoni metallici. Per gli alabastri, le pietre calcari ed altre sostanze che le leggi considerano come cave, è vero ciò che dice il sig. Marolda, che la scienza è « guida sicura per la scoperta, » come n'è giusta la conseguenza di non assoggettarle a privilegio alcuno. Le leggi francesi e prussiana hanno saggiamente escluse le miniere di ferro a fior di terra da ogni disposizione speciale dipendente dalla legge mineraria. Esempio da imitarsi da noi anche per lo solfo di Sicilia, che si trova in banchi, e forse per altri giacimenti di minerale.

Il bisogno di grandi estensioni di terreno per lo sviluppo delle miniere metalliche, la necessità di proteggerne la coltivazione è così evidente, che in Prussia, quando si discusse la legge mineraria del 1865 nei due rami del Parlamento, non sorse una sola voce a mettere in dubbio il sistema delle concessioni.

Dovvero non sappiamo come c'enfri la proclamazione del principio che « la proprietà è un furto » nel sistema delle concessioni di miniere. L'imperatore dei francesi e gli altri monarchi d'Europa sarebbero ben maravigliati di essere confusi col celebre Proudhon, perchè conservano nei loro Stati il sistema delle concessioni minerarie. E non sappiamo neppure perchè debbasi « cancellar dal nostro cuore e dalla nostra mente la parola *libertà* » se non adottiamo la legge dell'on. Marolda; mentre coll'adottarla spoglieremmo gli scopritori di miniere attuali, dei quali taluno ha speso molti milioni senz'avere ancora la chiesta concessione, ed in nome della *libertà*, renderemmo impossibile la esplorazione e la coltivazione delle nostre miniere metalliche, nel momento appunto in cui accennano ad uno straordinario sviluppo, in forza appunto delle leggi in vigore.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono da Madrid, 29 maggio, all'*Indépendance Belge*:

La *Gazzetta* pubblica questa mattina una serie di decreti del potere esecutivo, in forza dei quali è accettata la dimissione del generale Dulce dalle sue funzioni di capitano generale dell'isola di Cuba; il generale Caballero de Rodas lo sostituisce.

Mercoledì prossimo avrà luogo alle Cortes la proclamazione solenne della Costituzione che sarà firmata da tutti i deputati.

La Camera si è occupata ieri della discussione del rapporto sulla proposta del sig. Orense, relativa alla soppressione della regia del tabacco e del sale.

La regia del sale sarà soppressa a cominciare dal 1° gennaio 1870, ma la discussione sulla regia del tabacco non è ancora terminata.

Ieri il maresciallo Serrano ha dato una colazione alla quale erano invitati i signori Olozaga, Rivero, Posada Herrera, Rios Rosa, ecc. Si discusse la quistione all'ordine del giorno, quella della reggenza e della formazione del nuovo gabinetto. Il maresciallo Prim ha dichiarato che se la Unione liberale persistesse a non voler entrare nel ministero, egli da parte sua rinuncierebbe ad occuparsi di presentare al futuro reggente una combinazione qualsiasi. In questo caso, si adotterà l'idea di sopprimere la reggenza e di formare un gabinetto composto di notabilità delle varie frazioni politiche.

Si manifestò pure il pensiero d'inviare nei governi civili delle provincie gli uomini più importanti onde preparare le popolazioni ad un plebiscito che avrebbe luogo nel mese d'ottobre prossimo per l'elezione del sovrano.

Tutti questi progetti hanno incontrato molte obbiezioni, poichè già questa mattina pareva si avesse rinunciato alla loro realizzazione e si parla nuovamente della reggenza.

Il Consiglio dei ministri fece ieri sapere al sig. Romero Ortiz che le sue dimissioni da ministro della giustizia non erano state accettate.

Si è scoperta a Tortosa una cospirazione isabellista fra i reggimenti di guarnigione in quella città.

Furono arrestati parecchi ufficiali.

Nella via *Molino del Viento* si è scoperto un [illegible] d'armi destinate ai carlisti. Il volontario della libertà che le custodiva [illegible] confessò che dovevano essere consegnate il 4 giugno ai partigiani di Don Carlos, i quali avevano l'ordine di recarsi in un luogo che non volle indicare.

Madrid, 30 *maggio*.

Il vescovo di Cuenca ed i canonici della cattedrale, accusati recentemente da un deputato di cospirare a favore della causa carlista, hanno protestato in un indirizzo alle Cortes contro questa accusa.

Il ministro dell'interno fece strane rivelazioni: sono scomparsi 382 quadri dal Museo nazionale, e secondo i documenti esistenti nel ministero, di questi quadri, 284 sarebbero stati consegnati all'infante Don Sebastiano e gli altri a conventi od ai Musei di provincia.

I conventi e le Deputazioni provinciali hanno dichiarato di non avere ricevuto mai nulla; quanto all'infante Don Sebastiano, egli non si degnò rispondere alle lettere che gli furono indirizzate su questo soggetto.

Il ministro delle finanze, dal canto suo, disse che l'ultima amministrazione aveva anticipato a Donna Isabella una somma di 38 milioni oltre alla lista civile.

In presenza di questi fatti, le Cortes hanno approvato una proposta, in forza della quale sarà nominata una Commissione incaricata di fare una inchiesta parlamentare su tutte le dilapidazioni che furono commesse.

Iersera sono partite nuove truppe per l'Aragona: si dice nuovamente che i carlisti e gl'isabellisti si metteranno in campagna e sarebbe possibile che per il 15 giugno fossero tagliate le comunicazioni postali colla Francia.

Non è ancora deciso nulla intorno al nuovo ministero; i progressisti chiedono cinque portafogli, ed in presenza di questa pretensione credo che il maresciallo Prim sarà molto imbarazzato a formare un ministero.

Il generale Caballero de Rodas non partirà prima del 15 giugno per recarsi a prender possesso del governo generale dell'isola di Cuba.

NOTIZIE ESTERE

Il corriere d'oltr'Alpi continua a giungere in ritardo. Oramai questo stato di cose ci pare divenuto normale, e rimane dimostrato che l'arrivo di quel corriere la mattina non è che una pia illusione.

Si legge nella *Patrie* del 3:

« Ci scrivono da Brusselle che il visconte De la Guerronnière, ministro di Francia, reduce in quella città, ebbe il 1° corrente un lungo colloquio col signor Frère Orban. I membri belgi della Commissione internazionale si occupano di riunire tutti i materiali necessari pel compimento della loro missione, e partiranno, al principio della prossima settimana, per Parigi. »

Si legge nella stessa *Patrie*:

« Lettere di Berlino del 30 aprile ci fanno conoscere che il Parlamento federale si mostra mal disposto per le nuove domande di credito fatte dalla Prussia in ordine alla marina.

« Secondo il piano primitivo, la marina tedesca dovrà essere forte abbastanza per proteggere il commercio degli Stati germanici in tutte le parti del mondo, per difendere le coste della Germania e poter prendere l'offensiva contro il nemico.

« Per conseguire questo scopo fu deciso, or fanno due anni, che la marina federale si comporrebbe d'una flotta da battaglia forte di sedici fregate corazzate e d'una flottiglia a vapore forte di 20 fregate e corvette, di 8 avvisi e di 22 cannoniere; fu deciso inoltre che la costruzione di questi bastimenti si farebbe proporzionalmente nello spazio di dieci anni.

« La Prussia ha portato tutti i suoi sforzi sui bastimenti corazzati. Essa ne ha già cinque finiti ed armati e vorrebbe affrettare la costruzione degli 11 altri ed impiegare per ciò crediti straordinarii dei quali sollecita la votazione. Questa persistenza inquieta i membri del Parlamento federale, che fanno osservare alla Prussia che se le sue intenzioni sono pacifiche, essa può, in conformità del programma primitivo, impiegare dieci anni per costruire le sedici fregate corazzate che devono costituire la flotta da battaglia della Confederazione del Nord.

« La questione comincia ad inasprirsi e già i varii Stati della Confederazione attaccano la Prussia e l'accusano d'agire nel suo interesse particolare e di trasandare gli interessi comuni. »

Si legge nella *Correspondance générale autrichienne* del 2:

« Il ministero cisleitano diede una nuova prova del suo rispetto per le istituzioni parlamentari e del suo attaccamento ai principii liberali.

« Un'ordinanza del ministro dell'interno indirizzata ai governatori delle provincie, toglie ogni privilegio che si potrebbe dedurre dall'articolo 15 del concordato in favore di ecclesiastici che fossero condannati alla pena del carcere, e dichiara abolito il vantaggio di cui [illegible] espiare le loro pene in istabilimenti ecclesiastici. Le condanne pronunciate dai tribunali laici dovranno essere subite nelle prigioni dello Stato. »

La *Debatte* di Vienna ha per telegrafo da Odessa 31 maggio:

« Il ministro russo a Costantinopoli, generale Ignatieff, che si reca a Pietroburgo, è arrivato qui. Al banchetto organizzato in suo onore dai negozianti greci, che sono molto numerosi qui, il generale portò un brindisi a tutti gli aderenti della fede ortodossa e pronunciò le seguenti parole intorno al conflitto greco-turco ed alla protezione accordata dai russi ai sudditi greci.

« La Russia non ha mai cessato di essere la più ardente protettrice di tutti gli interessi cristiani in Turchia e dappertutto dove sorgerà un pericolo per i suoi correligionari, la mano protettrice della Russia interverrà certamente. »

Diamo separatamente le notizie di Spagna.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE).

PARIGI, 2 *giugno*. — Si continua a parlare di cambiamenti ministeriali e si dice che il signor Rohuer sia assai inquieto. Essendo certo che qualcuno deve pagare il fio delle elezioni, è naturale che il signor Rohuer il quale fu l'anima di tutta la politica governativa, si creda in pericolo. Tuttavia i suoi timori possono essere privi di fondamento.

Checchè ne sia, il governo nulla risparmia per prendere una rivincita nel secondo scrutinio. Fu inviato ordine ai prefetti di *vincere o morire*, e pare che alcuni prefetti siano minacciati di perder l'impiego se non riescono, e sovratutto quello del Finistère che su 5 circoscrizioni ha avuto cinque ballottaggi.

Anche a Parigi il governo non abbandona la partita e continua ad adoprarsi affinchè gli elettori che la prima volta si astennero ora accorrano alle urne a profitto del signor Dewink nella 2ª circoscrizione e del signor Cochin nella 6ª. Quest'ultimo, candidato clericale governativo è potentemente sostenuto dal partito religioso, e corre voce che avrà anche una parte dei voti del signor Guéroult. Cionondimeno io credo che il signor Ferry riuscirà eletto, giacchè tutti i liberali voteranno per lui. Nella 5ª circoscrizione le probabilità sono in favore del signor Garnier Pagès il quale avrà contro il signor Raspail i voti del candidato governativo che si ritira. — Il successo

del signor Thiers è pure considerato come inevitabile, giacchè esiste una certa ripugnanza morale rispetto al signor D'Alton-Shée, che si sa essere appoggiato dal governo. Così si dice di aver veduto nelle riunioni pubbliche frammisti ai fautori del signor D'Alton-Shée, il signor Gustavo Rohuer, nipote del ministro, ed un segretario del ministero dell'interno. È certo che il governo preferirebbe il signor D'Alton-Shée al signor Thiers.

Nella 7ª circorscrizione si fa ognor più inevitabile la sconfitta del signor Giulio Favre.

Il governo nutre grandi speranze su questo ballottaggio e dicesi che si tenga certo di 50 elezioni favorevoli. Altri meno interessati prosticano l'elezione di 40 membri del terzo partito, di cinque o sei radicali e di una diecina di governativi. Ma ciò che par dimostrare che il governo si illude si è il risultato delle elezioni in Corsica, dove non si era mai veduta una minoranza così imponente. L'opposizione raccolse nelle due circoscrizioni della Corsica circa 15,000 voti.

Il progetto d'una piccola sessione preparatoria di cui pareva ieri che si volesse ritardare l'effettuazione, viene oggi di nuovo in campo. Non verrà presa, però, alcuna risoluzione se non dopo il ballottaggio. Il sig. Clemente Duvernois, che riceve comunicazioni dall'imperatore e le cui polemiche contro i ministri accreditarono la voce della disgrazia del signor Rohuer, crede prossima quella sessione.

Le riunioni elettorali terminarono così tumultuose com'erano incominciate, ma la città è calma. Vi fu chi tentò, durante il periodo elettorale, di far uscir il popolo dalla sua quiete, ma invano. Il popolo non ha armi, e d'altronde è ben deciso di non esporsi ad una lotta colla forza pubblica.

L'imperatore e l'imperatrice si recheranno a pranzo (probabilmente sabato prossimo) presso il principe e la principessa di Metternich. Questo pranzo non ha alcuna importanza politica. È noto che il principe e la principessa sono amici intimi delle LL. MM.

Il signor di Haussonville, genero del signor di Broglie ed avversario del governo, avendo scritto un libro contro il concordato del 1801, l'imperatore Napoleone III ha fatto venire da Roma un frate prussiano, il padre Theiner, e pose a sua disposizione gli archivi del ministero degli affari esteri, affinchè scrivesse due volumi in confutazione del libro testè citato. Questi due volumi vennero alla luce, ed ora il signor Crétineau Joly, altro clericale sfegatato, ha scritto dal suo canto un libro in risposta al padre Theiner.

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

VIENNA, 31 *maggio*. — L'interesse pubblico si concentrò in questa settimana sulle elezioni di Parigi. La nostra Borsa non mancò di riflettere tutte le oscillazioni di quella di Parigi; vi furono momenti di esitanza e di sfiducia, cui però bentosto sottentravano ore più calme a seconda delle notizie trasmesseci dal telegrafo. Troppo distanti per poter esaminare le elezioni francesi nei loro minuti particolari, ritenemmo dal [illegible] favorevoli al governo, conservandogli l'antica maggioranza, che perciò se le opinioni manifestate dai gabinetti erano franche un mese fa, lo saranno anche adesso e la pace europea non corre più verun pericolo.

La Dieta ungarica non cessa di occuparsi dell'indirizzo; però le parole degli oratori risuonano sotto la volta della sala senza che l'eco ne porti una sola ai nostri orecchi. Siamo ormai stanchi di intendere continuamente ciarlare sullo stesso soggetto. Le quistioni di diritto pubblico fra noi e l'Ungheria sono terminate. Firmammo un trattato pagandolo a prezzo altissimo; non per questo ci ristaremo dall'osservarlo; l'osservanza dei trattati è per l'Austria non solo un assioma del governo, ma anche dei popoli. Tocca alla maggioranza della Dieta, al partito che governa in Pest di far sì che il trattato venga rispettato dai popoli e dai partiti dell'Ungheria. Quindi non abbiamo motivo di curarci delle obbiezioni sollevate dai signori Szimonyi e Tisza, nè della risposta del signor Pulszki.

La vertenza delle reincorporazioni territoriali potrebbe essere agitata più calorosamente in questi momenti, complicandosi coll'intrapresa delle ferrovie turche. Se il tracciato della rete ottomana fosse stato concepito in guisa di far capo alla Servia ed al Banato, venendo a raggiungersi colla ferrovia austriaca, denominata *Staatsbahn*, che traversa il reame sino a Baziasch, gli ungheresi vedendo cautelati i loro interessi, non avrebbero messo tanto impegno a risvegliare l'idea della reintegrazione dei confini militari e della Dalmazia. Ma posciachè si sente dire che, secondo il progetto, la rete ottomana devia dalla Servia e da qualunque punto del territorio ungarico per venire a congiungersi colla *Sudbahn*, Società Lombarda, a Sissek, sulla frontiera militare, da quel momento no nasce per gli ungheresi l'impegno di riannettere le frontiere, e la Dalmazia per mettersi in possesso di tutto il territorio sulla costa dell'Adriatico. In tal guisa non vi ha dubbio che il governo di Pest è in istato di dettare la legge al governo ottomano ed agli intraprenditori delle ferrovie. O farete un tracciato che ci convenga, dicono gli ungheresi, o vi toglieremo ogni comunicazione coll'Europa.

Gli ungheresi si scaldano un po' troppo, ma eziandio i fondatori dell'intrapresa hanno torto di tener poco conto degl'interessi di un vasto paese che domina tutta la valle del Basso Danubio e dei suoi affluenti. Il governo austro-ungarico non può fare a meno di sorvegliare che non si pregiudichi a questi interessi, che sono anche quelli della monarchia e per quanto ei sia propenso in principio all'esecuzione del progetto, non è però provato ch'ei rinunzi a far valere i reclami della nazione e del governo di Ungheria.

Del resto può affermarsi che l'intrapresa delle ferrovie turche è piuttosto decisa in principio che in fatto. Secondo buone informazioni il tutto si ridurrebbe pel momento ad una combinazione, mercè la quale sarebbersi disinteressati il concessionario Langrand, nonchè la famiglia principesca dei Torre e Taxis, creditrice verso il Langrand. Si formò un consorzio di Banche per azioni, e banchieri, che incaricherebbesi di formare il capitale sopra le basi di un concertato programma. Questo parci il tutto per ora e prematuro quanto si dice rispetto ai tracciati, avvegnachè studi tecnici compiuti non ne vennero fatti finora. Ancor più prematuro sembra l'annunziare con ostentazione marcata, che la Società lombarda, cioè Südbahn, si è incaricata dell'esercizio e della costruzione delle ferrovie turche. Che possa averne volontà è probabile, che abbia conchiuso l'affare è dubbioso. Dove troverebbe il materiale per un nuovo e sì esteso esercizio, mentre ne manca per le proprie linee e sovratutto manca anche del denaro per aumentare il materiale? Questa notizia sembra piuttosto messa in giro per ridare un poco di credito alla Società e far aumentare le azioni, che pure malgrado i buoni proventi si ostinano a rimanere sotto la pari e rappresentano uno dei mediocri titoli della nostra Borsa.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 26 aprile, con il quale s'introducono modificazioni ed aggiunte allo statuto della Banca popolare di Montelupo Fiorentino.

2. Un R. decreto del 15 aprile, con il quale la Commissione nominata col sovrano decreto 6 ottobre 1866 pel miglioramento e conservazione dei porti di Venezia e delle lagune venete è così ricostituita:

Presidente: Marcello conte Alessandro, deputato al Parlamento.

Membri: Biancheri comm. Giuseppe, ispettore del Genio civile, deputato al Parlamento.

Bisognini Giovanni, già ispettore de' porti e lagune di Venezia.

Coronini Tommaso, ispettore dei fiumi presso la Direzione delle pubbliche costruzioni delle provincie venete.

Lanciani cav. Filippo, ingegnere capo del Genio civile.

Martinengo conte Leopardo, senatore del Regno, consigliere comunale di Venezia.

Mati cav. Tommaso, ingegnere capo del Genio civile.

Meduna cav. Tommaso, ispettore del Genio civile.

Ou[illegible] cav. Ulisse, membro della Camera di commercio di Venezia.

Pugnaletto cav. Domenico Antonio.

Spadon cav. Ottavio, ingegnere di 1ª classe del Genio civile.

3. Promozioni e nomine fatte nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo le seguenti:

A grand'ufficiali:

Torre conte comm. Carlo, prefetto della provincia di Milano;

Starabba di Rudinì marchese comm. Antonio, id. id. di Napoli.

4. Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito.

5. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

Alla *Gazzetta Ufficiale* del 5 va unito un supplemento contenente l'elenco delle ricompense ai benemeriti della pubblica salute, istituite con reale decreto del 28 agosto 1867.

CRONACA DI FIRENZE

A cura dell'ufficio centrale di questura venne arrestato Benedetto C. di Firenze, riconosciuto autore delle varie frodi da esso consumate nei decorsi giorni a carico di alcuni individui. Fu pure arrestato un individuo accusato d'avere speso moneta falsa.

Si legge nella *Nazione* del 5:

Riceviamo da fonte autorevole le seguenti orribili rivelazioni émesse qualche giorno indietro da un condannato, rivelazioni che gettano piena luce su due delitti di cui tenne a lungo parola la stampa, e rimasero fino a quest'ora un mistero.

Un individuo, il quale, a causa d'una condanna di 5 anni di casa di forza per furto trovavasi da poco tempo a scontare la pena nel penitenziario di S. Gemignano, tre giorni or sono domandava di essere sentito in esame.

Condotto davanti al giudice, dichiarava piangendo, in uno stato di abbattimento straordinario, che assalito dai rimorsi, tormentato soprattutto nella notte da orribili visioni e dalla voce delle sue vittime, le quali gli rimproveravano i commessi misfatti, erasi deciso a confidarli alla giustizia, sperando da questa rivelazione non favori nè grazie che dichiarava non avrebbe accettato, ma un sollievo allo strazio che gli rendeva peggior che la morte la vita.

Invitato allora dal giudice a voler dire il tutto alla giustizia, narrava che nel 1866, trovandosi a Grosseto, sua patria, avendo accidentalmente urtato un contadino che non conosceva, n'ebbe da questi in risposta un calcio, talchè, irritato per l'offesa ricevuta, si recò a casa, si armò d'una pistola e, fatta ricerca del suo offensore, imbattutosi in esso con un colpo di quell'arme lo uccideva. Portatosi indi appresso in Livorno, un tal giorno accennò a due suoi intimi amici co quali stava passeggiando, un individuo, che disse loro essere un prelato del circondario di Grosseto, il quale avevalo poco tempo indietro molestato con un precetto.

Invitatili quindi a dargli man forte per ucciderlo li trovò consenzienti, talchè pedinata la vittima, dopo poco la assalirono; i suoi due amici prendendola ciascuno secondo il fissato per un braccio mentre esso postoglisi davanti con un coltello serratoio si diè a tagliargli la gola. Nell'atto che stava compiendo il truce disegno si accorse che aveva sbagliato e che la vittima non era altrimenti il pretore. Interrogati allora i compagni, fu convenuto di finire di ammazzare quell'incognito onde non potesse rivelare la fisonomia di chi lo aveva aggredito; ed accolto il barbaro consiglio egli terminava di ucciderlo.

Instigato a voler rivelare chi si fossero i due perfidi compagni, si rifiutò di palesarli e si disse soddisfatto di avere sollevata la sua coscienza denunziandosi per tal modo alla giustizia.

Tali rivelazioni trovano poi pieno riscontro nei due omicidi che a quell'epoca furono a Grosseto ed a Livorno commessi, e l'infelice che in quell'ultima città venne trovato cadavere, con la gola tagliata, era un impiegato piemontese di nome Pianta, la cui uccisione rimase, malgrado attive ricerche, un mistero ed un inesauribile tema di fole per parte della stampa.

Comunicate queste deposizioni del detenuto alle autorità di Grosseto e di Livorno, si procede adesso alle opportune verificazioni, dopo di che il condannato di San Gemignano sarà chiamato a rispondere dei due nuovi delitti avanti la giustizia.

A datare dal giorno 6 corrente andrà in vigore il Regio decreto in data del 9 maggio 1869, n° 5066, che stabilisce le tasse da pagarsi in tutto il Regno per le operazioni di saggio e marchio dei lavori d'oro e d'argento, di cui si riferisce il seguente estratto:

Articolo unico. — « Le tasse da pagarsi in tutto il Regno per le operazioni di saggio e marchio saranno le seguenti:

« Pei lavori d'oro a qualunque dei titoli ammessi dalle vigenti leggi, per ogni chilogramma, lire 80.

« Pei lavori d'argento o d'argento dorato a qualunque dei titoli ammessi dalle vigenti leggi, per ogni chilogramma lire 6.

« Per ogni pezzetto o verga d'oro e di dorata non eccedente l'ettogramma, lire 1.

« Id. di maggior peso, ma non eccedente il chilogramma, lire 2.

« Id. di maggior peso del chilogramma, lire 3.

« Per ogni pezzetto o verga d'argento non eccedente l'ettogramma, centesimi 40.

« Id. di maggior peso ma non eccedente il chilogramma, centesimi 80.

« Id. di maggior peso del chilogramma, lire 1 20.

« Firenze, li 4 giugno 1869. »

Domani, 6 giugno, alle ore una pomer. nella gran sala del Buon Umore, via Ricasoli, il professore Orazio Cerini di Medole (Mantovano) già soldato della grande armata e delle italiche rivoluzioni dal 1821 al 1859, trovandosi ora in Firenze nella fausta circostanza della festa dello Statuto, declamerà vari passi della *Divina Commedia* e *due poesie* di G. Giusti [illegible]

Il signor Godard ci prega di pubblicare la seguente lettera:

Signor Direttore,

Permetta d'indirizzare, per di Lei mezzo, al pubblico, l'espressione della mia riconoscenza per le testimonianze di simpatia che mi furono prodigate in seguito alla distruzione del mio pallone *Il Colosso*, e per le generose sottoscrizioni che mi posero in grado di ricostruire un nuovo pallone, al quale, con intenzione che può essere facilmente apprezzata, ho dato il nome di *Città di Firenze*.

Questo titolo saprò portarlo degnamente là dove spero di continuare le mie ascensioni.

Mi preme di ringraziare, in particolare, la stampa di Firenze, e quindi le persone che vollero prestare alla sottoscrizione la loro instancabile cooperazione.

La prego d'aggradire, signor Direttore, l'omaggio della mia più distinta considerazione.

Firenze, 5 giugno 1869.

E. GODARD.

Domani (6), festa dello Statuto, il nuovo pallone del signor Godard rimane esposto al Teatro Nuovo dalle ore 10 ant. alle 7 pom.

Nell'Istituto di studi superiori lunedì, 8 giugno, alle 9 ant., il prof. G. B. Giuliani, farà la sua lezione sulla *Divina Commedia* e la Letteratura italiana.

Bollettino meteorologico del dì 5 giugno ad un'ora pomeridiana.

Bel tempo su quasi tutta l'Italia.

Il barometro si è alzato di 2 a 3 mm. sotto il dominio del vento di N. O. Il mare è calmo.

Anche nel resto d'Europa il barometro si è alzato.

Il bel tempo è ristabilito.

Nella giornata del 4 giugno il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 24,0 e la minima di + 9,5.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

TORNATA DEL 5 GIUGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRES. C. MARZUCCHI.

La seduta ha principio alle ore 3 1/2 pomerid. con la lettura del processo verbale della seduta precedente, ch'è approvato, e con le altre consuete formalità.

CHIESI (segretario) legge un sunto di petizioni.

PRESIDENTE legge un breve elogio funebre del generale d'armata Giovanni Durando, senatore del regno, mancato ai vivi giorni sono, ed enumera le campagne che fece in Italia ed all'estero, nonchè le giornate campali in cui ebbe a distinguersi.

CANTONI, nuovo senatore del regno, è introdotto nell'aula dai senatori Mosca ed Amari prof. Michelà, e presta giuramento.

FERRARIS (ministro dell'interno) presenta due progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento, uno dei quali è relativo alle incompatibilità parlamentari, e l'altro riguarda le modificazioni da introdursi alla legge sulle pensioni degl'impiegati civili.

Quindi, a nome del suo collega il ministro delle finanze, che trovasi alla Camera, presenta il bilancio dell'entrata ed il bilancio della spesa pel 1869, ed altri nove progetti di legge che già vennero approvati dall'altro ramo del Parlamento.

La seduta è sciolta alle ore 3 3/4.

Per la prossima seduta, i signori senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

TORNATA DEL 5 GIUGNO

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE BROGLIO.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

LOBBIA (per una mozione d'ordine). Ieri io avrei voluto fare delle dichiarazioni importanti qualora la Camera avesse voluto adottare la proposta di inchiesta presentata dai miei amici Ferrari, La Porta e Damiani. Ma, veduto che questa proposta soffre continuamente nuovi ritardi, io mancherei alla mia coscienza qualora mi astenessi dal fare questa dichiarazione. Io dunque debbo dichiarare alla Camera, che per deposizioni di persone al disopra d'ogni eccezione mi consta, che un nostro collega ebbe lucri indebiti nell'affare della Regia dei tabacchi. Le deposizioni sono debitamente legalizzate da un notaio e stanno raccolte in questi due pieghi suggellati che io deporrò alla Commissione d'inchiesta. (*L'oratore mostra i pieghi*) Uno dei testimoni sono io, ed io son pronto a rispondere all'esame di questa Commissione. Queste dichiarazioni io ho creduto dover fare perchè credo ch'esse proveranno che in questa Camera non vi sono dei calunniatori e degl'ingamati, ma dei rei. (*Sensazione*).

(I banchi di sinistra sono affollati, quei di destra quasi vuoti).

RICCIARDI. Domando la parola...

PRES. Credo che la proposta della nomina immediata della Commissione d'inchiesta debba essere rinviata al Comitato. (*Oh! Oh! Rumori*) Non si può tutti i giorni, e quasi per sorpresa, entrare in quest'argomento. (*Rumori a sinistra*)

RICCIARDI non è di questo avviso. C'è molta probabilità che la presente sessione si chiuda quanto prima; è quindi necessario, specialmente dopo le dichiarazioni dell'on. Lobbia, di nominare subito la Commissione d'inchiesta.

PRES. Mandi la sua proposta alla presidenza: io la manderò al Comitato.

LOVITO trova che il decoro stesso della rappresentanza nazionale esiga che il Comitato deliberi domani stesso sulle gravi deposizioni dell'on. Lobbia. Troppo a lungo pesano sul Parlamento accuse vaghe ed indeterminate. È tempo che la Camera dia ad esse condegna risposta.

SANGUINETTI appoggia la proposta Guerzoni perchè ormai le parole dell'on. Lobbia hanno tolto le ragioni per le quali la Camera sospese ogni deliberazione in ordine all'inchiesta.

MICHELINI trova strano che il deputato Sanguinetti si penta oggi del voto dato ieri.... (*Rumori*)

PRES. trova sconvenientе questa supposizione.

MICHELINI dimostra la necessità assoluta di votare un'inchiesta.

MINGHETTI trova che queste discussioni si sono soverchiamente prolungate con grave scapito del decoro del Parlamento. Fino ad ora il ministero si è astenuto di prendere parte a questa discussione, ma oggi il suo silenzio sarebbe un errore.

Da una parte si chiede l'inchiesta sopra le voci corse, dall'altra la maggioranza vuole si declinino chiaramente i fatti che qualche deputato dice di sapere.

L'on. Michelini citò l'Inghilterra; ma o signori, in Inghilterra si procede pubblicamente in queste faccende, e non si basano inchieste sopra voci vaghe. (*Rumori a sinistra*) È dunque necessario che si denuncino chiaramente i fatti (*nuovi rumori*) e non che si proceda con sistemi che ricordano la inquisizione; noi non possiamo tollerare un sistema che ricorda la legge dei sospetti. (*Rumori a sinistra*)

Le dichiarazioni dell'on. Lobbia siano mandate al Comitato, e si stabilisca un giorno in cui si possa discutere, ed in cui i deputati possano intervenire alle sedute. Noi vogliamo la luce; procedete dunque chiaramente e non per sorpresa (*Varie proteste a sinistra*).

LA PORTA. Mai fu tanto necessaria la calma come adesso.

L'altro giorno si chiesero i fatti, oggi un deputato espone quelli che sa, e vi dice possedere documenti autentici. Quindi una dilazione non è più possibile. Queste non sono più voci vaghe, sono fatti, e per conseguenza la ragione della proposta Bonghi non esiste più. La destra non può più volere una sospensiva dell'inchiesta... (*Rumori*)

BONGHI. Domando la parola.

LA PORTA spera che l'on. Bonghi stesso ne converrà. Qui non vi sono nè sorprese, nè inquisizioni. Si voti l'inchiesta, è questo che è necessario.

GUERZONI trova che, dal momento in cui l'onorevole Lobbia, con un coraggio civile che lo onora, si sostituì all'on. Crispi con gravissime accuse ben determinate, la sua proposta non avrebbe più ragione di essere.

Quindi l'oratore appoggia quella qualunque proposta che si facesse per formare subito la proposta d'inchiesta. Coll'onore non si scherza, e guai a chi esita in questo gravissimo momento. L'on. Lobbia ha fatto gravissime deposizioni. Sono certo che egli ne assumerà la responsabilità fino alle sue ultime conseguenze. Quindi io propongo l'inchiesta immediata, ed aggiungo che la Camera si costituisca subito in Comitato privato.

MICELI trova che il presidente del Consiglio si è accorto un po' tardi che il governo non c'entrava in questa questione. Fu un'indegnità dunque che il governo, come il deputato Brenna confessò a Milano, facesse questione di gabinetto sulla proposta d'inchiesta. Con quale diritto si è esso immischiato in un affare interno della Camera? È di questa gravissima colpa che il ministero deve rendere conto al Parlamento. (*Oh! Oh!*)

MENABREA. Il ministero fece questione di gabinetto perchè si adoperava la parola Parlamento e si poteva fare ricadere i sospetti anche sui membri dell'altro ramo. N i accettiamo l'inchiesta, ma vogliamo che si declinino i fatti davanti alla nazione..... (*Rumori*)

OLIVA. La nazione siamo noi.

MENABREA. L'on. Lobbia ha fatto delle dichiarazioni, ma la sua posizione non è differente da quella dell'on. Crispi. Noi vogliamo che i fatti sieno esposti, non in segreto, ma in seduta pubblica. Non agite per sorpresa. Lasciate che possa essere presente il maggior numero di deputati (*Rumori a sinistra. — Molti deputati protestano. — La confusione prende anche oggi proporzioni allarmanti*).

LOBBIA. Prego la Camera di avere molta calma. L'on. presidente del Consiglio disse che noi abbiamo paura. Nel dizionario della mia vita non c'è questa parola.

Io ho parlato chiaro; fra l'on. Crispi e me non c'è legame. Le dichiarazioni dell'on. Crispi si riferis ono ad alcuni fatti, le mie ad alcuni altri.

La maggioranza calma mozione Bonghi ha sfidato il Crispi a parlare. Crispi ha scelto le armi. Dopo di lui vengo io e vi dico: seguitemi nel sentiero che vi addito. Un'ora di tempo che si perde può essere fatale. Vi prego di perciò di approvare senza ritardo la nomina della Commissione d'inchiesta.

MICHELINI vuole parlare nuovamente a tutti i costi (*I rumori vanno crescendo. — Si comincia a non capire più nulla*).

BONGHI. Votando la sospensiva noi non volevamo che si facesse un'inchiesta contro tutti, perchè in tal caso sarebbero mancati i giudici. Io avrei voluto che oggi l'on. Lobbia dicesse i nomi. (*Rumori e proteste a sinistra*).

Io avrei voluto che l'on. Lobbia avesse lasciato quei pieghi a disposizione della Camera (*Nuove proteste a sinistra*).

LOBBIA domanda la parola.

BONGHI. Non si deve neppure per un istante lasciare che regni il sospetto indeterminato.

Lo dichiaro: anche quando questi nomi venissero declinati in Comitato io non mi terrei vincolato al segreto. Ora non si tratta più della proposta Ferrari che era un'accusa a tutto il Parlamento.

Propongo perciò che la Camera si stabilisca subito in Comitato privato perchè in esso siano aperti i pieghi che ha in mano l'on. Lobbia (*Nuove proteste a sinistra*).

Non capisco come si faccia una colpa al governo di essere intervenuto in questa questione. In un paese costituzionale tutte le questioni della Camera sono pubbliche ed il governo deve sempre dire il suo parere.

Io anzi lo censuro di non essere intervenuto subito.

LOBBIA. Noi sappiamo che i documenti depositati alla Camera spariscono; per conseguenza io non consegnerò questi pieghi che alla Commissione. Nessuno qui può farmi la legge ed io credo più conveniente di agire così. Io mi presenterò alla Camera coi testimoni, ma non posso fare diversamente perchè ciò mi è anche imposto dagli stessi testimoni.

Se quindi volete l'inchiesta votate la nomina della Commissione.

CAMBRAY-DIGNY (ministro). Fui io che dissi le parole rivelate dall'on. Brenna al processo di Milano. Io dissi che dinanzi a voci sparse dal *Gazzettino* dallo *Zenzero* e simili non si risponde con inchieste, ma dinanzi ai tribunali.

In quanto all'on. Lobbia, io trovo che egli dovrebbe prima di tutto dire alla Camera: I fatti sono questi. (*Rumori a sinistra*).

Se l'on. Lobbia sa che un deputato è colpevole, perchè non lo denunzia? (*Proteste a sinistra*)

D'altra parte io non capisco che allorchè un deputato dice che sa i fatti e che ne ha le prove, la Camera debba rifiutarsi di esaminare gli uni e le altre. Una risoluzione come questa deve essere presa con ponderazione, ed io non posso capire che si voglia agire e fare deliberare per sorpresa. (*Denegazioni a sinistra*). Io quindi credo che la Camera deve fare in modo che al giudizio possano intervenire il maggior numero possibile dei suoi membri. Questo è il vostro dovere. Bisogna che a questo giudizio tutta la nazione possa prendere parte perchè esso sia più serio e più solenne. (*Risi ironiche a sinistra*).

Io domando che la Camera stia al suo regolamento e che essa proceda con calma e con maturità. (*Rumori*)

SCISMIT-DODA fa alcune osservazioni, ma è interrotto dal presidente.

(La discussione continua a procedere confusa ed in mezzo ai rumori ed alle interruzioni)

MASSARI fa brevi considerazioni in risposta ad un'osservazione dell'on. Miceli. Sostiene che l'inchiesta deve essere solenne e pubblica.

LOVITO non capisce che quando si viene qui con fatti chiari e specifici non si voglia l'inchiesta.....

MENABREA. Si dicano questi fatti.

LOVITO. Quando si parla della Commissione si fa questione di procedura, e allorchè si parla di fatti, la procedura ritorna ad essere un ostacolo. Questo è un modo di girare la discussione.

Qui non si accusa più un partito, si accusano individui. Non facciamo quindi questione di procedura nè questioni di partito.

SANGUINETTI parla in risposta delle cose dette dall'on. Michelini. (*La Camera fa rumorose conversazioni*)

Propone che la proposta Lobbia venga presa subito in considerazione e discussa poi in Comitato privato.

Vorrebbe che per riguardo ai colleghi assenti il Comitato si radunasse lunedì.

Domani certamente il Comitato non sarebbe in numero a motivo della festa dello Statuto.

CORTE trova anzi che la Camera non potrebbe meglio festeggiarlo che radunandosi in Comitato. (*Oh! Oh!*)

FERRARI osserva che ormai si sono citati fatti, e chiede quindi che la sua primitiva proposta sia presa in considerazione.

(La Camera comincia a dare segni di stanchezza)

L'oratore è certo che la Camera voterà l'inchiesta, a meno che non voglia punirsi della buona azione fatta nel 1864 allorchè votò l'inchiesta delle ferrovie meridionali.

MORDINI (ministro) trova che dal banco ministeriale non è sorta una voce per opporsi all'in-

chiesta, ma che egli soltanto osservò quale differenza passava fra quella del 1864 e quella che oggi si vuole fare.

Noi pure vogliamo che sieno rispettate le nostre istituzioni.

Ma da quando in qua si è veduto che un deputato sia padrone delle deliberazioni della Camera? Come si può approvare che il deputato Lobbia trascini colla sola sua volontà la Camera ad una deliberazione? (*Benissimo*) La Camera è padrona di fare o non fare l'inchiesta, ma ad essa spetta il diritto di chiedere che il deputato Lobbia declini i nomi, perchè essa possa deliberare se l'inchiesta è o non necessaria.

Voci. Ai voti!

La chiusura è appoggiata.

NICOTERA parla contro la chiusura. Vorrebbe che almeno si lasciasse parlare un deputato in risposta al ministro dei lavori pubblici, perchè altrimenti questa questione ricomparirebbe tutti i giorni alla Camera. Per evitare ciò, è necessario che essa prenda ogni deliberazione con piena conoscenza di causa.

LAZZARO fa qualche osservazione per notare il linguaggio brusco col quale parlano alla Camera i ministri che non ne sono membri. (*Oh! Oh!*)

Propone di prendere immediatamente in considerazione la proposta Ferrari. (*Rumori*)

MICHELINI parla per la quinta volta in mezzo alla disattenzione di una parte della Camera ed alla disapprovazione dell'altra.

CONTE crede che i ministri senatori in questa discussione non potevano prender parte (*Oh! Oh!*) L'on. Lobbia ha detto sul suo onore di sapere i fatti. Ogni ritardo quindi nel prendere la deliberazione dell'inchiesta sarebbe un insulto all'onorevole Lobbia.

Il paese non vuole che noi facciamo affari ed ha il diritto di avere la prova che noi non ne facciamo. Si cercano degli arzigogoli per evitare l'inchiesta.

MINGHETTI (ministro) protesta contro queste ultime parole a nome di tutto il gabinetto e di tutto il partito che lo sostiene. Qui non vi sono nè arzigogoli nè sotterfugi. Qui si dice: Raccontate quello che sapete, e la Camera delibererà.

Allorchè un uomo possiede un segreto o lo tace completamente, oppure, lo rivela a metà, bisogna che compia la sua rivelazione. (*Benissimo*)

Qui tutti vogliono l'inchiesta, tutti la luce, ma essa non si avrebbe qualora non si osservassero quelle forme delle quali la pubblicità è la principale garanzia.

Questo è il concetto del governo, il quale respinge qualunque altra interpretazione della sua condotta.

Voci: Ai voti! Ai voti!

LOVITO parla contro la chiusura. Dice che contro il ministro intende parlare l'on. Mancini, e prega qualche oratore inscritto prima di lui a cedergli il suo turno.

BONGHI parla in favore della chiusura.

La chiusura è messa ai voti ed approvata dopo prova e controprova.

FERRARA intende interpellare il ministro dei lavori pubblici sulla Società Adriatico-orientale.

PRES. annunzia un'altra interpellanza sopra la voce della morte di due condannati per l'eccessivo lavoro.

PIROTTI (guardasigilli) s'informerà se questi fatti sono esatti.

MORDINI (ministro) si dichiara pronto a rispondere.

PRES. dà lettura delle varie proposte fatte sopra la questione sollevata dall'on. Lobbia.

Esse sono in numero di dieci.

OLIVA svolge una proposta della quale il senso è questo: Che la mozione sospensiva Bonghi è distrutta dalle dichiarazioni Lobbia e che la Camera deve quindi procedere alla nomina della Commissione d'inchiesta.

BONGHI trova che le dichiarazioni Lobbia non hanno per nulla distrutto lo spirito della sospensiva votata l'altro giorno dalla Camera.

PRES. annunzia che varie proposte furono ritirate. Rimangono in presenza tre sole: una degli onorevoli Guerrieri e Bonghi, una degli onorevoli La Porta e Oliva ed una dell'on. Sanguinetti.

La prima è concepita press'a poco così:

« La Camera, udite le dichiarazioni dell'onorev. Lobbia, le prende in considerazione e rimette al Comitato di lunedì la decisione della formola dell'inchiesta. »

Dietro osservazioni degli onor. Nicotera ed altri, l'on. Bonghi dichiara di ritirare la sua proposta e di associarsi a quella dell'on. Sanguinetti:

Esso è così concepito:

« *La Camera, udite le dichiarazioni Lobbia,* « *prende in considerazione la proposta d'inchiesta* « *e la rimanda al Comitato di lunedì.* »

(Al momento della votazione succede come al solito la più grande confusione. Tutti parlano o urlano in una volta).

CORBI dichiara che la differenza che passa fra la destra e la sinistra, sta in ciò che questa vuole votare sulla proposta Ferrari appoggiata dalle dichiarazioni Lobbia, mentre quella intende di votare soltanto sulle dichiarazioni Lobbia, e non sulla proposta generica dell'on. Ferrari.

(Ricomincia la confusione delle lingue. I deputati parlano tutti in una volta e nessuno ne capisce nulla).

SANGUINETTI osserva che la sua proposta è conforme al regolamento; essa non pregiudica nessuna quistione. (*Bene a sinistra*)

Dopo una nuova interruzione la Camera viene finalmente ai voti ed approva all'unanimità la proposta Sanguinetti.

La seduta è sciolta alle ore 5.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— L'*Esercito* del 5 annunzia, che i lavori di rilevamento alla scala di 1/10,000 della carta dei dintorni di Firenze, sono stati sospesi per intraprendere lavori più urgenti per conto del ministero delle finanze. Tratterebbesi, a quanto si dice, di nuove esperienze di levate speditive a farsi, mercè le quali si potesse avere in tempo abbastanza breve la catastazione provvisoria del Regno. Queste esperienze sono cominciate presso Sarzana, sotto la direzione del maggiore Pollano dello Stato maggiore, coadiuvato da vari ufficiali e soldati allievi della scuola di disegno instituita presso il corpo di stato maggiore.

— Sappiamo, scrive l'*Esercito* del 5, che S. M. il Re ha nominato di *motu proprio* il generale Bertolè-Viale, gran croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

— Ultimamente avvennero questi movimenti militari:

Il 28° reggimento fanteria da Caserta si trasferì a Nocera; il 58° da Palermo a Lucca; il 61° da Gaeta a Terni; il 66° da Nocera a Maddaloni.

Il 18° battaglione bersaglieri da Belluno si trasferì a Napoli; il 33° da Venezia a Mestre; il 34° da Tagliacozzo a Foligno; il 41° da Foligno ad Ortona dei Marzi.

— Ieri, scrive il *Partito Nazionale* di Bologna del 4, davanti al nostro tribunale civile e correzionale fu discussa la causa contro alcuni contadini imputati della ribellione verificatasi in Pianoro il 4 gennaio scorso per causa della legge sul macinato. Degli accusati, quattro furono assoluti, e degli altri otto, uno fu condannato a 7, due a 5, due a 4 e tre a due mesi di carcere.

— La *Lombardia* del 4 annunzia che l'Amministrazione centrale di beneficenza, che amministra la Cassa di risparmio di Milano, deliberò di contrassegnare la ricorrenza della prosssima festa nazionale, erogando sugli avanzi della beneficenza e del fondo del risparmio durante l'anno 1868, la complessiva somma di L. 102,400. Gl'Istituti beneficati risiedono in Milano e nei 56 centri in cui la Cassa di risparmio tiene le proprie figliali.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Mantova* del 3, che i signori Giarrè e Lawley i quali arrivarono ieri mattina a Mantova quali rappresentanti il Comitato per l'erezione di un monumento che ricordi la battaglia del 29 maggio 1848 a Curtatone, presero tutte le opportune intelligenze coll'architetto signor Cherubini, onde il monumento possa essere inaugurato nel 1870, e ripartirono oggi per Firenze.

— Siamo assicurati, scrive il *Giornale di Udine* del 4, che la stazione internazionale austro-italiana, invece che al di là del confine, sarà stabilita alla stazione di Udine, la quale quindi non tarderebbe ad essere ampliata e resa corrispondente alla nuova sua condizione con importanti lavori.

— Ieri, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 4, pervennero dalla Biblioteca imperiale in Vienna, alla Direzione del R. archivio generale ai Frari, circa quattrocento Codici veneti, chè il governo austriaco aveva ritenuto come compresi nella collezione dei manoscritti *Foscariniani*, da esso comperata nel 1799, e che i delegati italiani cav. Giuseppe Giacomelli, deputato al Parlamento, e cav. Tommaso Gar, direttore dell'archivio suddetto, dimostrarono spettanti all'Italia.

Fra quei Codici si trovano altri dodici volumi di carte viscontee, che verranno trasmessi alla Direzione degli archivi governativi in Milano, alla quale furono già inviati in dodici casse gli atti del governo provvisorio della Lombardia, restituitivi dall'Austria, assieme a quelli relativi a Venezia, nel mese di aprile p. p.

— L'*Italia* di Napoli del 3 scrive quanto segue:

Sul monte Marsica i briganti che avevano sequestrato i signori Cestorè padre e figlio, rilasciarono il ragazzo di anni 13, perchè andasse a chiedere alla propria famiglia la somma di quattromila lire, sotto minaccia di uccidere il padre se il denaro non fosse stato subito mandato nel luogo da essi stabilito.

I briganti che sequestrarono Angelo Antonio Dianise nel Salernitano, hanno pure sequestrato nella settimana scorsa un tal D'Alessandro del comune di Rodio. Finora non si conosce nulla della sorte dei sequestrati, nè si sa chi sia il capo di quella comitiva.

— Il *Corriere Siciliano* del 3 scrive che il comune di Scicli votò all'unanimità un premio di L. 10,000 a quella Società che costruirà la ferrovia Siracusa-Licata alle seguenti condizioni: che la linea intiera sia aperta ed in esercizio non più tardi del 1880; che questo premio verrà ridotto a L. 8,000, se i lavori non saranno regolarmente incominciati sino al 31 dicembre 1870; che l'ammontare definitivo del premio sarà corrisposto dal municipio in dieci anni a rate uguali, ed a cominciare dal dì in cui la intiera linea sarà aperta ed in esercizio. Altri comuni hanno deliberato pure dei sussidi per la linea medesima. Avola ha votato L. 40,000, Floridia lire 20,000, Pozzallo L. 10,000.

— Dal *Corriere Siciliano* del 3 si annunzia che la Corte di Assise del Circolo di Catania ha finito il dibattimento pel processo della banda armata di Leonforte. Dei diciannove imputati, due furono condannati alla pena capitale, taluni ai lavori forzati a vita, altri a pene minori.

Poeti. — Sono tuttavia nell'Emilia alquanti egregi cultori delle buone lettere, le quali in questi burrascosi tempi si possono dire se non dispregiate, certamente neglette. Ci duole non potere più annoverare tra questi Giovanni Rafaelli, del quale deploriamo la recente perdita, ma ricordiamo volontieri Luigi Sani, che ha pur ora mandato alla luce in Reggio un volumetto di buoni versi, e alcune epigrafi italiane di corretto stile e ricche di generosi pensieri.

Doni principeschi. — In data del 3 il *Piccolo Giornale di Napoli* scrive:

S. A. S. la principessa Margherita, prima di lasciare Napoli, ha distribuito de' ricordi alle persone che, durante il suo soggiorno fra noi, più l'avvicinarono.

Le dame d'onore s'hanno avuto ciascuna un medaglione adorno di brillanti e contenente la fotografia di S. A.

Uxoricidio. — Leggiamo in data del 3 nel *Piccolo Giornale di Napoli*:

Raffaele Argenio, sarto, che tenea bottega al vico Noce (Montecalvario), avea menato in moglie donna più giovine di lui non poco, bella, piacevole nel parlare, e n'era gelosissimo.

Ieri, non sappiamo se dopo un tradimento patito o se dopo un errore funestissimo, Raffaele piangeva, stridea, si strappava i capelli, laceravasi le vestimenta dinanzi al cadavere ancor caldo della moglie, morta di coltellate.

— Chi l'ha uccisa? — chiedeagli una guardia di pubblica sicurezza.

— Io stesso! — rispondea Raffaele; e porgeva le mani alla guardia affinchè gliele legasse innanzi di menarlo in prigione.

Un nubifragio nel Trentino. — La *Gazzetta di Trento* del 1° giugno reca i seguenti particolari sopra un nubifragio che la sera del 30 maggio si scatenò sopra alcuni paesi del Trentino.

Il nubifragio era accompagnato da caduta di grandine, ed a Rovereto allagò molte cantine ed interruppe le comunicazioni fra una strada e l'altra. Nei dintorni di Rovereto quel nubifragio danneggiò i vigneti, tutti gli altri prodotti agricoli, e mandò a male i bachi da seta che salvano al bosco.

Nel comune di Mezzolombardo e Mezzotedesco il nubifragio recò danni che si calcola superino la somma di 40,000 fiorini austriaci.

Nelle valli di Castelotto il nubifragio atterrò il muraglione di difesa al Rio Armana, demolì quasi completamente il molino del dott. G. Danna e cagionò la morte di un suo famiglio, nonchè quella di alcuni animali equini e suini.

Il Rio Toravigo presso Borgo, ingrossato dal nubifragio, inghiaiò molte campagne vicine e fece uscire dal suo letto anche il vicino fiume Brenta.

Pubblicazione. — Sotto il titolo di *Sismopirologia*, l'egregio professore Gerolamo Boccardo pubblicò testè a Genova coi tipi del R. Istituto de' sordo-muti un bel volume adorno di 34 incisioni e di 5 tavole in rame, in cui dando un saggio di una teoria di geografia fisica, egli parla dei terremoti, dei vulcani e delle lente oscillazioni del suolo. La *Sismopirologia* è il primo volume di quell'opera che, sotto il titolo *La natura e l'uomo*, fu annunziata tempo fa come di prossima pubblicazione dai giornali genovesi, e se i volumi successivi conterranno tanta copia di utili cognizioni quanta ne contiene la *Sismopirologia*, siamo sicuri che tutti gli studiosi li leggeranno con piacere.

Scoppio di una polveriera. — I giornali francesi del 1° giugno annunziano che, la mattina del 28 maggio decorso, saltava in aria la fabbrica di polveri a Wesel, situata dietro la cittadella sul Reno. Vi lavoravano da 100 uomini a far cartuccie. Non si conosce ancora il numero delle vittime. Le esplosioni dei barili di polvere, della polvere all'aperto e delle cartucce, agguagliarono l'edificio al suolo: il resto fu consunto dalle fiamme.

Il viaggio di una nave corazzata. — In data del 1° giugno i giornali francesi scrivono:

Si è ancorata, il 26 maggio, in rada a Brest, la corvetta corazzata la *Bellicosa*, portante la bandiera del contrammiraglio Penhoat Partito da Tolone il dì 22 dicembre 1866, questo bastimento rientra in Francia dopo una campagna di 29 mesi, durante la quale percorse il litorale dell'America del Sud, passò lo stretto di Magellano, visitò le coste del Chili e del Perù, soggiornò nei porti dell'Oceania, del Giappone, della Cina e dell'India. Compì diverse missioni nell'Oceano indiano, e fece scala a Table-Bay ed a S. Elena.

La *Bellicosa* compì questa straordinaria campagna senza provare la menoma avaria: benchè posta a diverse riprese in critiche circostanze di navigazione, essa dié sempre prova di buone qualità nautiche.

La *Bellicosa* è il primo bastimento corazzato che abbia fatto il giro del mondo, e che abbia percorso il mare del Giappone, della Cina e dell'India; in tutti i porti che visitò ha eccitato la meraviglie delle popolazioni, tanto europee quanto indigene, e provocato l'ammirazione degli officiali delle marine estere.

Briganti ungheresi. — La *Correspondance générale autrichienne* del 30 maggio scrive che la sicurezza pubblica in Ungheria lascia sempre molto a desiderare. Un telegramma spedito da Pesth il 29 annunzia che, sulla frequentatissima strada maestra che da Debreczin conduce a Nagykaroly è stato svaligiato ed assassinato il direttore della Compagnia di assicurazioni sulla vita e contro gl'incendi di Pesth.

— Alla *Correspondance gén. autrichienne* del 2 scrivono da Temesvar che, il 31 maggio, nei dintorni di quella città, dodici vetturali che ritornavano dal mercato con i loro veicoli, furono aggrediti da una banda di briganti che tolsero loro danari e merci. Si fu perciò che il treno celerissimo partito da Temesvar il 31 maggio venne accompagnato da una scorta militare, ed arrivò a Pesth solamente il 1° giugno.

I danni di un incendio. — Alla *Correspondance générale autrichienne* del 1° giugno scrivono da Kiew il 24 maggio:

Un incendio distrusse quasi un terzo della città di Berdyczow cagionando danni considerevolissimi. Siccome Berdyczow è uno dei più grandi centri commerciali della Russia meridionale, una infinità di mercanzie furono preda delle fiamme. Il danno materiale ammonta a molti milioni di rubli.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Oggi sorse un incidente nuovo, inaspettato forse per gran parte della Camera e certo per gli spettatori, che trasse un'altra volta in campo la quistione dell'inchiesta per la Regia, ma per farle fare un passo importante e decisivo.

All'aprirsi della tornata il deputato Lobbia ha chiesto di parlare sul processo verbale della tornata precedente, ma quel processo ci entrava assai poco, se non perchè ieri la Camera aveva pur occupati i suoi ozi nel trattare dell'inchiesta. Egli ha annunziato alla Camera di possedere delle dichiarazioni di testimoni superiori ad ogni eccezione, certificate da pubblico notaio, le quali si riferiscono a lucri che un deputato avrebbe ottenuti nell'operazione della Regia cointeressata. Quelle dichiarazioni sono contenute in due pieghi suggellati, che ha mostrati alla Camera, ma che ha ricusato di depositar sul banco della presidenza, protestando che li consegnerebbe alla Commissione d'inchiesta che alla Camera piacesse di nominare.

La quistione mutava d'aspetto. I documenti ci sono, non si sa che cosa siano, ma intanto ci sono. Che aveva da far la Camera? La discussione fu tanto tumultuosa quanto poco notevole, perchè in realtà non c'erano più tra destra e sinistra altri dissensi che di puntigli. L'inchiesta non era mai stata ricusata. Ora si voleva prendere in considerazione. Il ministero ha creduto giunto il momento di rompere il silenzio, e parlarono il presidente del Consiglio ed i ministri di finanza, dei lavori pubblici e d'agricoltura e commercio, concordi nell'aderire all'inchiesta e nel raccomandare che si rispettino le forme regolamentari e si proceda con calma. Dopo oltre due ore di discussione, le quali parevano aver posto in evidenza dei dissidi irreparabili, sinistra e destra in un amplesso, prendono in considerazione la proposta d'inchiesta, in seguito delle dichiarazioni del deputato Lobbia, e la rinviano al Comitato privato di lunedì.

L'inchiesta è in massima consentita. Rimane ora che se ne stabilisca il procedimento e che si compia con le guarentigie richieste perchè la luce si faccia e la verità si conosca. Ci ha l'interesse di tutti, della Camera e del paese.

Nel Comitato privato di stamane, la Camera ha cominciata la disamina del progetto di legge contenente disposizioni per regolare la circolazione dei biglietti e buoni di cassa delle Banche popolari, ecc.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Madrid, 4. — *Seduta delle Cortes.* — Serrano rispondendo ad una interpellanza, dichiarò che i volontari di Cuba hanno obbligato il generale Dulce ad imbarcarsi, ma che già si sapeva all'Avana che egli doveva essere rimpiazzato dal generale Caballero. Serrano espresse la speranza che questi trionferà di tutte le difficoltà e che Cuba resterà spagnuola. Disse che si sta preparando l'invio di un rinforzo di 5,000 uomini e che il governo è soddisfatto di Dulce.

Madrid, 4. — I giornali domandano che il nuovo ministero sia composto delle notabilità di tutti i partiti e non soltanto degli amici di Prim.

Londra, 5. — *Camera dei Comuni* (*). — Lord Clarendon fa la storia delle trattative sulla questione dell'*Alabama*; spera che esse, quando verranno riprese, continueranno in modo amichevole; soggiunge che l'Inghilterra desidera di stare in pace coll'America, ma che peraltro non indietreggierà innanzi ad alcun sacrifizio per mantenere l'onore nazionale.

Bukarest, 4. — È arrivato il principe Ottone di Baviera.

Il governo darà la chiesta soddisfazione per l'insulto fatto a Galatz alla bandiera austriaca a bordo della *Radetzky*.

Berlino, 4. — Il Parlamento doganale ha eletto Simson a suo presidente, il principe di Hohenlohe a primo vice-presidente ed il duca d'Ujest a secondo vice-presidente.

Il principe d'Hohenlohe, accettando la sua nomina, disse ch'egli crede dover cercare i motivi di questa fiducia al di fuori di questa riunione. La fiducia che il Parlamento ha posto in lui lo incoraggerà a perseverare negli sforzi per ottenere l'accordo, la conciliazione e la concordia fra i popoli tedeschi.

(*) Crediamo che il dispaccio dovrebbe dire *Camera dei signori* e non *Camera dei comuni*, poichè l'oratore ministeriale dei Comuni è il signor Gladstone. (*N. d. R.*)

BORSA DI PARIGI.

	Parigi, 5 giugno 4	5
Rendita francese 3 %	71 22	71 35
» » report	—	—
» italiana 5 %	57 20	57 37
» » in contanti	—	—
Sconto Rendita italiana	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lombardo-Venete	505 —	511 —
Obbligaz. » »	242 25	241 50
Ferrovie Romane	65 —	63 50
Obbligaz. »	136 —	136 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— —	— —
Obbligazioni id. 1863	152 50	152 50
Obbligaz. Ferrov. Meridionali	163 —	163 50
Cambio sull'Italia	2 3/4	3 3/4
Credito Mobiliare francese	252 —	251 —
Obblig. della Regia tabacchi	436 —	435 —
Azioni » »	618 —	616 —
	Vienna, 5	
Cambio su Londra	124 40	
	Londra, 5	
Consolidati inglesi	92 1/2.	

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 5 giugno

5 %.	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	56 75 d.	56 70
3 %.	C. l.	35 75 d.	— —
Impr. naz. pag. 5 %	FC. l.	79 65 d.	79 80
Obbl. Beni Ecclesias.	N. l.	— — d.	84 80
Az. Regia cointeressata tabacchi, carta	FC. l.	633 1/2 d.	632 1/2
Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta	FC. l.	452 — d.	451 1/2
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1869	C. l.	1740 — d.	1720 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° genn. 1869	N. l.	— — d.	1930 —
Obbl. SS. FF. Rom.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	220 — d.	— —
Obbl. 3 % delle sudd.	N. l.	179 — d.	— —
Az. SS. FF. Meridion.	N. l.	321 — d.	— —
Obbl. 3 % delle dette	FC. l.	170 — d.	— —
Obbl. deman. 5 % in serie complete	N. l.	435 — d.	— —
Obbl. in s. non comp.	FC. l.	— — d.	— —
Obb. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — dt	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	57 — d.	— —
3 % id. id.	N. l.	36 25 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	80 — d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	188 — d.	— —
Obbl. fond. del Monte dei Paschi 5 %	N. l.	405 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 73 d.	20 71

Prezzi fatti del 5 % 56 70 - 72 1/2 - 75 fc.

Borsa di Milano del 4 giugno.

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » 5 % f. c.	— —	57 02
Az. Banca Nazionale	1940 —	— —
» Beni demaniali	435 —	— —
» Città di Milano 1860	80 50	— —
» » f. m.	— —	— —
Id. Str. ferr. Meridionali	— —	— —
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.	— —	— —
» » Meridionali	169 75	— —

Borsa di Genova del 4 giugno.

	Ult. cor.	cor. pr.
5 %. Rendita italiana . cont.	56 65	56 70
» » f. m.	56 65	57
» in piccole partite cont.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . . . cont.	— —	1910 —
Cred. mob. ital. v. 400 cont.	— —	— —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni Demaniali cont.	— —	435 —

Borsa di Torino del 4 giugno.

Corso legale 56 80 (*)

Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1912 1920 1915

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 67 a 20 65.

(*) Codola staccata è di L. 2 25 deduzione fatta dalla ritenuta.

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di Rafano iodato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è sopratutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli, ove dà dei risultati incontestabili. Soltanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle glandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito, ecc. Si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica; ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre *flacons* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

Regio Stabilimento ortopedico idroterapico. — Vedi annunzio in 4ª pagina.

(1) Nessuna malattia resiste alla dolce Revalenta Arabica Du Barry e Comp., che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le disposizioni, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, gastriti, nausee, flatulenze, vomiti, catherro, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fauci, voce, bronchi, vescica, reni, intestini, mucosi, cervello e sangue. 50,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del clero di Pinshow e della sign.ra marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Fr. vendesi: 1/4 di kil. 2 fr. 50. 1 kil. 8 fr. 12 kil. 65 fr. Du Barry e Comp., 1, rue de la Monnaie, Parigi, e presso i farmacisti e droghieri. La Revalenta al Cioccolatte in polvere o in tavolette, agli stessi prezzi, costano all'incirca 10 centesimi la tazza.

TEATRI DEL 6 GIUGNO

R. POLITEAMA FIORENTINO. — Opera *Folco d'Arles*, ballo *Rebecca*.

ARENA NAZIONALE (ore 5) — *Commedia, Una notte a Firenze.* — Ore 8 1/2. *Il dovere.*

ARENA GOLDONI (Ore 6 1/2) — Commedia *Urbano Grandier.*

R. STABILIMENTO
ORTOPEDICO IDROTERAPICO
DI FIRENZE

Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199. — Fuori la Porta alla Croce, via Aretina, n° 199.

Direttore Cav. Dott. P. CRESCI CARBONAI — Vice-Direttore Dottore ENRICO PARDO

Lo Stabilimento accoglie a convitto tutti gli affetti da deformità, come: deviazioni spinali, gibbosità, piedi torti, lussazioni, torcicollo, ecc., curabili con la ortopedia — Riceve pure, come a Casa di Salute, tutti coloro che colpiti da paralisi, nevralgia, reumatismi acuti, e cronici, ecc., abbisognano di cura idroterapica o elettrica ed infine i malati d'ogni genere tranne quelli per affezioni sordide, contagiose e mentali — Sono consultori dello Stabilimento le principali notabilità medico-chirurgiche del paese

La Sezione idroterapica è aperta tutto l'anno anche per gli esterni — Consultazioni giornaliere dalle 10 alle 12 meridiane.

NB. — Per ogni informazione rivolgersi con lettera franca al Direttore — I prospetti si spediscono gratis ai richiedenti.

STABILIMENTO BALNEARIO
IN SENIGALLIA
(PROVINCIA D'ANCONA)

Nel giorno 25 del corrente mese sarà aperto al pubblico il detto Stabilimento.

La rinomanza che è venuto acquistando negli anni scorsi, ha mosso la Commissione Gerente a fornirlo di altre sale per trattenimento, caffè e ristoratore, e di un maggior numero di camerini ad uso dei bagnanti.

La stessa Commissione s'incarica pure, se ne venga richiesta, d'indicare ai signori forestieri comode e decenti abitazioni a prezzi discreti.

La consueta fiera franca, lo spettacolo teatrale ed il ribasso del 30 per cento concesso dalle Direzioni delle ferrovie romane e meridionali sul prezzo dei biglietti dei viaggiatori, che si recheranno in Senigallia dal 10 luglio al 31 agosto, varranno ad accrescere il concorso dei forestieri ed a rendere piacevole il loro soggiorno.

Senigallia, 1° giugno 1869.

Per la Commissione gerente
IL SINDACO PRESIDENTE
LUIGI ROSSINI

L'UNIVERSO. STORIA DELLA NATURA narrata popolarmente da F. A. Pouchet e tradotta da M. Lessona, con 363 splendide incisioni. — L'opera è divisa in 4 parti: Regno animale — Regno vegetale — Geologia — Universo sidereo. — Un bel volume prezzo L. 5 dell'edizione economica e L. 10 dell'edizione di lusso.

Dirigere la domande coll'importo all'AGENZIA D'ANNUNZI E COMMISSIONI DELLA PERSEVERANZA, via Pasquirolo N. 12, Milano.

BAGNO DI MARE
A DOMICILIO

invenzione e preparazione del farmacista FRACCHIA in Treviso, presso Venezia, decorato dello stemma reale e premiato con medaglia di merito dall'Esposizione italiana in Firenze nel 1861.

Deposito in Firenze, farmacia Pieri — Milano, Riva Palazzi — Bergamo, Ruspini — Brescia, Grassi — Cremona, Uggeri — Lodi, Rognoni — Torino, Bonzani — Bologna, Francheschi — Reggio, Jodi — Guastalla, Superchi — Pistoia, Civinini — Udine, Filipuzzi — Belluno, Zanon — Bassano, Chemin — Vicenza, Valeri — Verona, De Stefani — Padova, Trevisan e Gasparini — Vercelli, Ferri — Rovigo, Diego — Mantova, Rigatelli e Nuvoletti.

G. Fracchia, chimico farmacista

LIVORNO. **NUOVO ALBERGO NEW-YORK** LIVORNO

Avvicinandosi l'epoca dei bagni si raccomanda il nuovo albergo in Livorno NEW-YORK, via Vittorio Emanuele, N. 24, condotto dalle sorelle CAPONALI perchè, tanto per la centrale posizione o per la vicinanza al mare, quanto per i comodi di cui è provvisto e la rigorosa proprietà del servizio, nulla lascia a desiderare.

MACCHINE PER L'AGRICOLTURA

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il RISO, ed ogni altra specie di Macchine.

NB. Sono ora in Magazzino TREBBIATRICI a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a *Tricketti, Lyon e C.*, Via Cernaia, n° 38, Torino.

STABILIMENTI TERMALI
OROLOGIO-TODESCHINI
IN ABANO
(Provincia di Padova)

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per *cure*, che per *l'Esportazione di acque e fanghi*, ed anche, dopo, per villeggiarvi.

Preparati Organici di Sanità Nazionali

del farmacista **BOCCA GIOVANNI**, via Golto, N. 4, Torino

Elissire Antivenereo Vegetale d'Hyslchr — Guarigione certa e radicale ***senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto. Dell'impurità del sangue,*** malattie croniche, flori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomace debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, iodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, glandole tumefatte, malattie della vescica, sterilità e moltissime altre malattie; fu riconosciuto il più potente e sicuro farmaco superiore al COPAIVE e CUBEBE pella cura delle ***gonorrece scoli*** recenti e cronici ed ottimo ***antisollerico, amaro, tonico, aromatico;*** riorganizza le funzioni digestive distruggendo i germi venefici. Lire 4 coll'opuscolo 1868.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR — Coll'uso di questo balsamo sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno si ottiene la completa e radicale guarigione di ogni specie di ***impotenza,*** debolezza degli organi sessuali, malattie nervose prodotte da privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, non che per avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. L. ***15*** colle istruzioni — Sesta edizione 1868 — L'esperienza di 15 e più anni, i continui documenti di guarigioni in tutte le malattie, il nessun nocumento alla salute, il non richiedere alcun regime particolare di vitto, le richieste per l'America (Rio Janeiro) sono guarentigie dell'efficacia, e si fanno raccomandare su tutti gli altri preparati in ispecie su *malattie epidemiche e contagiose.*

Depositi: Firenze, farmacie Signorini, Loggie del Grano, Porta Rossa e Borgognissanti; Torino, Bonzani, Taricco, Comolli, Gandolfi, via Provvidenza, e B. A. Rossi, via Nuova; Alessandria, Oviglio; Vercelli, Berteletti; Milano, Biraghi, Corso Vittorio Emanuele; Bologna, Veratti; Reggio, Jodi; Barletta, Casardi; Genova, Bruzza; Napoli, Scarpiti, via Toledo, n. 325; Cagliari, Daga, ed in tutte le farmacie estere e Nazionali — *Con vaglia postale franco si spedisce* — Leggansi i documenti nell'*Almanacco Nazionale*.

FARINE UNGHERESI
Garantito rendimento di 40 0[0] almeno
NELLA PANIFICAZIONE

Deposito per la vendita all'ingrosso in FIRENZE: Piazza della Signoria n° 6, palazzo Uguccioni, presso la Ditta GIACOMO FEDERER.

Nuovo sistema di **fornaci** ad azione continua, serviente alla cottura di mattoni, calce, ecc.; col risparmio del 60 al 75 per cento di combustibile, per la quale ha privativa in questo Stato l'architetto Federico Edoardo Hoffmann da Berlino.

Per ulteriori informazioni o ragguagli, e per addivenire a trattative di acquisto della privativa suddetta, dirigersi al signor ingegnere CARLO REULEAUX, vicolo della Verna n. 1, piano 1° **Torino.**

Società superiore della farmacia di Parigi
MENZIONE ONOREVOLE
MEDAGLIE ALL'ESPOSIZIONE
Londra, 1862 — Porto, 1865 — Bordeaux, 1866 — Parigi, 1867

PASTIGLIE DI DETHAN
AL SALE DI BERTHOLLET
(Cloruro di Potassa)
CONTRO IL MALE DI GOLA
E le infiammazioni della Bocca

Raccomandate dai medici più abili medici di Europa contro i **mali di gola**, **angine** e **gruppo** dei raffreddori, le scorbutiche le ulcerazioni ed le infiammazioni della bocca, esse correggono il cattivo alito, distruggono l'irritazione cagionate dal tabacco, ci guariscono gli effetti perniciosi del mercurio ed i denti. Queste pastiglie sono preziose ai signori Predicatori, Professori, Oratori e Cantanti, poichè esse facilitano l'attenzione della voce e temperano le fatiche della gola. Prezzo L. 2,50.

POLVERE ED ELIXIR
DENTIFRICIO AL SALE DI BERTHOLLET

Queste **polvere** e questo **elixir** dotati di un sapore piacevole, rinfrescano le bocca e la gola, danno all'alito la piacevole profumo e alle labra un colore vivo e attraente; rafforzano le gengive, le imbiancano e preservano i denti, impediscono la carie, calmano instantaneamente i dolori e distruggono le infiammazioni. S'impiega l'uno e l'altro sicuramente. Prezzo della Polvere L. 2,50 — dell'Elixir L. 2,50.

L'opposto **dentifricio** è la medesima composizione che la polvere, L. 2,50 [illegible]

DEPOSITI:
Parigi, farmacia **Dethan** Gaboury St-Denis, 60

FIRENZE. Alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, 17; Groves, farmacista. — In Lucca, Pellegrini — Pisa Petri. Spedizione contro vaglia postale.

In Firenze havvene deposito anche presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

STABILIMENTI TERMALI
G. B. MEGGIORATO
IN
ABANO PRESSO PADOVA

Riaperti anche quest'anno con tutto lo occorrente pei Bagni e Fanghi Termali, trattamenti come di metodo a prezzi modici; servizio alla stazione di *Abano* di Omnibus e Cittadine; corrispondenza epistolare e telegrafica; pregasi dirigere le commissioni in Abano e saranno tosto riscontrate.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
DI ANDORNO
presso Biella

diretto dal dott. **PIETRO CORTA**, già libero professore d'idroterapia all'Università di Torino.

Anno X — *Aperto col* **20 maggio**

Dirigersi ivi al Direttore.

STABILIMENTO IDROTERAPICO
D'ORCPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. GUELPA.

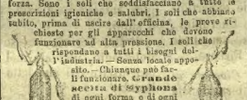
19ª *apertura col* 31 *maggio* 1869.

Indirizzare le domande al direttore in Biella.

APPARECCHI CONTINUI
PER FABBRICARE
LE BEVANDE GAZZOSE DI OGNI SPECIE
Acqua di Seltz, Limonata, Soda-Water, Vini spumanti, Gazzificazione delle Birre.

Sola medaglia di premio a Londra 1862.
Medaglie di vermiglio, d'argento e d'oro alle Esposizioni del 1859, 1860, 1862, 1864, 1867, 1868.

Questi apparecchi a compressione e fabbrica continua possono produrre da 25 a 10,000 bottiglie di bevande gazzose al giorno a seconda della loro forza. Sono i soli che soddisfacciano a tutte le prescrizioni igieniche e salubri. I soli che abbiano subito, prima di uscire dall'officina, le prove richieste per gli apparecchi che devono funzionare ad alta pressione. I soli che rispondano a tutti i bisogni dell'industria. — Senza limite apposito. — Chiunque può farli funzionare. **Grande scelta di Syphons** di ogni forma e di ogni colore, materie prime di prima scelta.



RIBASSO IMPORTANTE DEI PREZZI
Syphons a gran leva . . . . . Fr. 3. 25.
Id. a piccola leva . . . . . » 2. 15.
Mezzi Syphons dieci centesimi meno.
Spedizione franca del programma dettagliato.
HERMANN-LACHAPELLE E CH. GLOVER
Costruttori-meccanici, 144, *faub. Poissonnière*, PARIS.
2728-4p.

COCA
VERA BOLIVIANA.

L'infuso di questo vegetale è tonico; fortifirante e facilita la digestione, è il più possente riparatore alle *forze sfruttate.*

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'*importazione diretta* da *A. Zanelli*, via Ospedale n° 30, Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Dietro aumento di centesimi 40 si spedisce per posta franca.

Deposito in Firenze presso A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27.

L'Idroanaterino di bocca.

Essendomi stato raccomandato da un mio amico l'Idroanaterino di bocca, qual efficace rimedio pei miei mali di bocca scorbutici e reumatici, non meno per alcuni denti cariati, che mi tormentavano ad onta di tutti gl'impiegati rimedii, io l'adoperai, ed ora posso dire, che quest'acqua di bocca effettuò l'intero risanamento delle gengive, e produsse un rilevante mitigamento nei miei guasti e dolenti denti, quindi mi trovo nell'aggradevole situazione di poter rendere giustizia ai meriti del sig. dentista dott. Popp, e tributargli pubblicamente i miei ringraziamenti. 2

Vienna
FRANCESCO bar. di BRANDENSTEIN, m. p.

Depositi: Firenze, *presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; F. Compaire*, AL RECHO DI FLORA, *via Tornabuoni, n. 20.* Torino, *Agenzia D. Mondo*, Genova, *farmacia Bruzza*, Milano, *farmacia Moja; G. Sieber e Comp.* Ancona, *Quirino Brugia.* Brescia, *farmacia Girardi.* Napoli, *farmacia Bercanstel; farmacia Omeopatica.* Venezia, *farmacie Zampironi; Botner; Ponci; De Rossi.* Udine, *farmacia Filipuzi.* Padova, *farmacia Damiani.* Pordenone, *farmacia Roviglia.* Roma, *farmacia Marignani.* Trieste, *farmacia Serravallo.* Sinigallia, *farmacia Belfanti.* Como, *drogheria Pagliardi.* Bologna, *Stabilimento chimico di G. Bonavia.* Perugia, *farmacia Vecchia.* Livorno, *farmacia Grecchi.* Verona, *farmacia Frinzi.* Mantova, *farmacia Carnevali.* Treviso, *farmacia Zunnini.*

ASSOCIAZIONE BACOLOGICA
DOTT. CARLO ORIO
Milano, via Bigli, N. 1

Nati regolarmente e completamente, procedono ora in corso d'allevamento, che nulla lascia a desiderare, i bachi dei Cartoni che il dottor ***orio*** già recò a costo molto più mite che quello delle altre Associazioni. Dagli esperimenti precoci si potè già constatarne la ottima qualità dei bozzoli.

Il Dott. Orio riparte pel Giappone, onde personalmente fare buona scelta di ottimi Cartoni di Seme bachi, per l'allevamento 1870, studiando, come sempre, di non aggravarne i costi. Le sottoscrizioni sono tuttora aperte a condizioni convenientissime, a tenore del programma, che si spedisce a chi ne fa ricerca, e giusta il quale i sottoscrittori restribuiscono al dottor ***Orio*** semplicemente una mite provvigione, ed ottengono i Cartoni al puro costo d'origine.

Dirigersi presso il Dott. CARLO Orio in Milano, via Bigli, N. 1
» la Banca PISA » via Meravigli
» la Banca FRATELLI NIGRA in Torino, via dell'Arsenale, n° 10.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

MILANO
BIBLIOTECA AMENA
ROMANZI PUBBLICATI

BIBLIOTECA AMENA

1 a 4. LA CARITA' DEL PROSSIMO, di Vittorio Berszcio.
5. LA VITA QUAL'E', di Carlo Mascheroni.
6. CAPITAN DODERO, di A. G. Barrili.
7. L'ALBUM DEL REGGIMENTO, di Edmondo About.
8 e 9. SANTA CECILIA di A. G. Barrili.
10 e 11. IL RETAGGIO FATALE, di Holmes Lee. Riduzione dall'inglese per Lodovico De Rosa, con uno studio sui romanzi inglesi.
12. TEMPESTE DEL CUORE, di Giovanni De-Castro.
13. L'ITALIA ALL'OPERA dal 1860 al 1869, di Marco Monnier.
14 e 15. DUE AMORI, di Salvatore Farina.
16 a 20. JOHN HALIFAX, di Miss Muloch (5 vol.)
21 e 22. UNA NOBILE FOLLIA, drammi della vita militare, di I. U. Tarchetti.
23 e 24. FOSCA, di I. U. Tarchetti.

In preparazione.

25. IL GRILLO DEL FOCOLARE, di Carlo Dikens.
26 e 57. L'OLMO E L'EDERA, di A. G. Barrili.
28. AMORE NELL'ARTE, tre racconti di I. U. Tarchetti.
LE TRE GRAZIE, di Amedeo Achad.
DUE DESTINI, di Emilio Praga.
IL LIBRO NERO, di A. G. Barrili.
UN SEGRETO, di Salvatore Farina.
UN NUOVO DON CHISCIOTTE, del marchese d'Arcais.

50 centesimi al volume

Chi manda lire 18 ai sottoscritti editori in Milano, riceverà franco di porto, tutti i volumi pubblicati, indi mano mano quelli che si pubblicheranno fino al N° 40.

MILANO
E. TREVES E C. EDITORI

BIBLIOTECA AMENA

CENT. 50

Trattato della guarigione facile e sicura
DELLE ERNIE
senza operazioni chirurgiche, del dott. ULMANN
Ciascuno può guarirsi da se stesso

Prezzo dell'opera L. 0 75 — Si spedisce in Provincia contro vaglia postale di L. 0 80 — A Firenze *Libreria Bettini* e presso l'*Emporio Librario* di *A. Dante Ferroni*, via Panzani, n. 18.

SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI E C.ⁱ
Importazione di Seme di Bachi da Seta del Giappone per l'allevamento 1870.

SESTO ESERCIZIO

Le sottoscrizioni a compimento del Capitale Sociale si ricevono presso il Gerente e presso i Cassieri della Società

Sig. PASQUALE DE-VECCHI E COMP. — *Milano*
Sig. GIO. STEINER e FIGLI — *Bergamo*

però non oltre il 15 giugno p. v.

Le Caratture sono di L. **1000** (MILLE) e di L. **500**, pagabili in tre rate come ai § 4, 5, 6 dello Statuto Sociale 1869-70.

Si spedisce affrancata la Copia dello *Statuto Sociale* a chi ne fa ricerca alla Ditta **Enrico Andreossi e Comp.** *Bergamo.*

IMPETIGINI O SALSO

e qualunque ***piaga*** la più ribelle, ***emorroidi, screpolature dei capezzoli delle nutrici, scottature, geloni, irritazioni dolorose prodotte dall'attrito alle cosce e parti vicine*** — sono guarite radicalmente con la

POMATA POGGI DI LIONE

Prezzo del vaso L. **4** e **3** con istruzione relativa — Deposito a Genova presso Carlo Bruzza — Firenze, A. Dante Ferroni, via Cavour, 17 — Roma, L. Desideri farmacista — Napoli, Lonardo Romano — Torino, Bonzani farmacista — Novara, Caccia farmacista — Milano, Zambeletti, piazza S. Carlo, 3 — Bologna, farmacia Zarri.

SELVA BARTOLOMEO

avverte il pubblico che ha aperto una fabbrica di Letti, Sofà in ferro, Sacconi e Pagliericci elastici, annesso i un magazzino di lane, crini e telerie per materasse. E dà i letti a nolo — Via del Sole, n. 9, presso la Piazza Nuova S. Maria Novella, Firenze già in Torino, via della Rocca, n. 25).

NB. — Letti di ferro con elastici da una piazza da L. 10 a 50.

ARTICOLI DI FANTASIA — CALZOLERIA A VAPORE — ARTICOLI PER RAGAZZI

DEPOSITI

Firenze, via Cerretani, 8 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 43 — Torino, via Doragrossa, 3 — Roma, via del Corso, n. 341 con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo.